



Conflitti e crisi nel mondo *liquido* globalizzato

Perché questi conflitti: Ucraina - Venezuela – Iran ?

Per oltre due secoli il potere è stato identificato con tre elementi fondamentali: il territorio, il capitale e la forza militare. Oggi questi fattori rimangono importanti, ma non sono più sufficienti a spiegare gli equilibri nel mondo

Nel XXI secolo, il potere nasce sempre più dalla capacità di raccogliere dati, elaborare informazioni, sviluppare algoritmi e controllare le infrastrutture digitali attraverso cui scorrono conoscenza, comunicazione ed economia

Ucraina - Venezuela - Iran

Appartengano a contesti geografici, storici, politici diversi, non siamo semplicemente di fronte a tre conflitti territoriali o regionali, ma a tre manifestazioni della *competizione* per ridefinire il potere nel nuovo ordine globale

Cinque elementi per comprenderli

1. **Controllo delle aree strategiche**
2. **Centralità delle risorse energetiche**
3. **Contrapposizione tra grandi potenze**
4. **Crisi del diritto internazionale e della sovranità nazionale**
5. **Trasformazione dell'ordine mondiale**

1. Controllo delle aree strategiche

- L'**Ucraina** è il punto di contatto e di scontro tra la sicurezza europea, la proiezione occidentale e le ambizioni geopolitiche russe
- Il **Venezuela** è strategico per le sue immense riserve petrolifere, la sua collocazione geografica e i rapporti con Stati Uniti, Russia e Cina
- L'**Iran** occupa una posizione decisiva in Medio Oriente, influenza gli equilibri energetici e controlla una posizione strategica sullo stretto di Hormuz

In tutti e tre i casi, il territorio non è importante soltanto per ciò che rappresenta in sé, ma per le relazioni di potere che consente di esercitare

2. La centralità delle risorse energetiche

Il petrolio e il gas sono elementi comuni, ma vederli unicamente come questione commerciale sarebbe riduttivo, sono strumenti di potere geopolitico

- Il Venezuela dispone di enormi riserve petrolifere
- L'Iran è un attore decisivo per la sicurezza energetica del Golfo Persico
- L'Ucraina è importante per le risorse del sottosuolo, le infrastrutture energetiche, il transito e la sicurezza degli approvvigionamenti europei di gas

La guerra e il controllo delle risorse possono modificare non soltanto i rapporti economici, ma anche la dipendenza politica degli altri Paesi. La crisi dello stretto di Hormuz ad esempio, dimostra quanto un conflitto regionale possa produrre conseguenze economiche mondiali

3. La contrapposizione tra grandi potenze

Questi conflitti sono inseriti in una competizione che supera ampiamente i protagonisti direttamente coinvolti.

Conflitto	**Principali dimensioni geopolitiche**
• Ucraina	Russia, Stati Uniti, Nato, Unione Europea
• Venezuela	Stati Uniti, Russia, Cina e Americana Latina
• Iran	Stati Uniti, Israele, Russia, Cina e potenze regionali

Non significa che esistano un'unica regia o un'alleanza coordinata tra tutti gli attori, ma piuttosto ciascun conflitto modifica i margini di manovra degli altri.
Ad esempio la guerra in Iran, ha prodotto nuove interdipendenze con il conflitto russo ucraino, entrambe cercano di trarne vantaggio strategico

4. La crisi del diritto internazionale e della sovranità nazionale

Questo è forse l'aspetto più importante. In tutti e tre i casi emerge una questione fondamentale: chi ha il diritto di decidere il destino politico, economico e strategico di uno Stato?

- L'Ucraina rivendica il diritto di scegliere autonomamente il proprio orientamento politico internazionale
- Il Venezuela pone il problema dell'autodeterminazione dell'ingerenza delle potenze esterne
- L'Iran rivendica la propria sovranità e autonomia strategica, mentre le sue politiche militari e nucleari sono oggetto di un confronto internazionale.

Naturalmente, le responsabilità e le dinamiche giuridiche non sono equivalenti e hanno presupposti differenti. Ma il problema comune è il progressivo indebolimento delle regole condivise che dovrebbero disciplinare i rapporti fra gli Stati

5. La trasformazione dell'ordine mondiale

Questo, a mio parere, è il denominatore comune più profondo.

Stiamo assistendo al passaggio da un ordine internazionale fondato, almeno nelle intenzioni, sulla centralità delle istituzioni multilaterali, a un sistema nel quale prevalgono sempre di più:

- Il controllo delle risorse strategiche
- La capacità tecnologica
- Il controllo delle infrastrutture energetiche e commerciali
- La costruzione di aree di influenza
- La capacità di condizionare le scelte politiche di altri Stati

È una competizione per la ridefinizione della gerarchia mondiale

Tre conflitti, una sola grande trasformazione

La competizione per il nuovo ordine mondiale

UCRAINA
Controllo dello spazio europeo e sicurezza continentale



Tre conflitti, una sola grande trasformazione

La competizione per
il nuovo ordine mondiale

VENEZUELA
Controllo delle risorse
energetiche e influenza
nell'emisfero americano



Tre conflitti, una sola grande trasformazione

La competizione per il nuovo ordine mondiale

IRAN
Equilibri medio orientali, sicurezza energetica
e influenza regionale



Il vero terreno di confronto

- **Potere politico e sovranità**
- **Energia e risorse strategiche**
- **Tecnologia e superiorità militare**
- **Nuova gerarchia internazionale**

È una questione che riguarda direttamente l'Europa poiché riesce di essere contemporaneamente:

- ✓ Coinvolta nella guerra alle proprie porte;
- ✓ Esposta alle conseguenze delle crisi energetiche;
- ✓ Condizionata dalle decisioni strategiche americane;
- ✓ Marginalizzata nella definizione dei nuovi equilibri internazionali

Il problema europeo, quindi, non è soltanto quello della difesa militare, ma quello della propria autonomia politica, energetica, tecnologica ed economica

Conclusione

Non stiamo assistendo semplicemente a tre guerre diverse.
Stiamo assistendo a una crisi del modello di convivenza internazionale e alla competizione per costruirne uno nuovo.
La domanda fondamentale non è chi vincerà questi conflitti, ma quale società Internazionale, quali rapporti di potere e quale idea di democrazia emergeranno dalla loro conclusione.

La questione quindi è la necessità di una nuova consapevolezza politica dei cittadini, perché il cambiamento dell'ordine mondiale non è una questione riservata ai governi. Riguarda il futuro delle nostre società.

Per capirci meglio…

Ciò che era eccezionale oggi è ordinario:

- **Un accesso negato per motivi di sicurezza**
- **Un controllo automatico che ti richiede un documento in più, poi un selfie e una conferma che sei chi dici di essere**
- **Gli alert sono inviati da un sistema**
- **Una richiesta di dati presentata come una procedura è vissuta come una prassi: nessun interrogatorio, solo un modulo. Non c'è un agente, non c'è un algoritmo**
- **La sicurezza rende plausibile un «linguaggio» che si espande con disposizioni che normalizzano le eccezioni**
- **Quando tutto è rischio, tutto è potenzialmente preventivo e la sorveglianza smette di essere una misura e diventa un *modus operandi***
- **Oggi è normale che con il digitale si sia sempre *osservati* e la sicurezza è l'anticipazione che chiede sempre raccolta di dati**